

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

**Patti di Associazione**

**PADOVA.** - All'Ufficio del Giornale - L. 16, L. 8,50 L. 4,50  
 » - A Domicilio » 20, » 10,50 » 6,  
**PER TUTTA ITALIA,** fr. di Posta » 22, » 11,50 » 6,  
**ESTERO,** le spese di posta in più.  
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.  
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:  
 Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . » 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi 10.

## L'UTOPIA DELLA PACE EUROPEA

III.

Dall'Opinion National:

La rivoluzione di luglio, atterrando il governo del diritto divino che la coalizione europea aveva ricondotto nel 1815, svelò luminosamente l'antagonismo dei principii politici che si dividono l'Europa. L'antica santa alleanza, formata principalmente dell'Austria, della Prussia e della Russia, rappresentava il principio tradizionale del diritto divino: la Francia e l'Inghilterra il principio della sovranità popolare. Un conflitto pareva inevitabile. Per buona sorte (conviene dire così quando si pensa alle conseguenze disastrose che sarebbero risultate), il governo di Luigi Filippo, cui il suo principio medesimo infondeva più timore che confidenza, eluse, tergiversò e riuscì finalmente ad evitare la lotta.

Nel 1831, dopo un anno non ancora compiuto dalla rivoluzione di luglio, la scuola di Saint-Simon riproducendo le idee del suo maestro sulle condizioni della pace europea, pubblicò nel *Globe*, che era a quel tempo l'organo della scuola, una serie di lavori relativi particolarmente all'Austria ed alla Prussia, che domandiamo il permesso di mettere innanzi agli occhi de' nostri lettori, ora che tali idee furono pienamente giustificate:

«... L'Austria non è una grande potenza. Oggidì sono grandi potenze quelle soltanto che forniscono un mandato di civilizzazione, che spingono l'umanità nella via del progresso, preparando l'associazione universale e stendendo il dominio della morale, dell'industria e della scienza.

«E certo, quali possano essere gli errori commessi dai loro governi, che la Francia, l'Inghilterra e la Prussia, rappresentante di tutta la Germania; sono tre grandi potenze superiormente ad ogni altra.

«La Francia è una grande potenza perchè in essa si trovano maggior copia di sentimenti generosi, maggior devozione agli interessi generali dell'umanità; la sua politica fu sempre la più disinteressata; essa salvò la patria dei Washington e dei Franklin; strappò la Grecia alle orde di Ibraim; intraprese le guerre della rivoluzione in nome della fratellanza dei popoli; colla spedizione d'Algeri portò la civiltà su quelle terre del brigantaggio, e fu rispettata sinora come un'opera necessaria all'equilibrio europeo; la sua voce risvegliò l'Europa addormentata mentre si strozza la Polonia; e serba sentimenti d'associazione cogli altri popoli che hanno il maggiore sviluppo. La Francia ha propagato particolarmente la morale generale.

«L'Inghilterra è la terra dell'industria, dello sviluppo materiale dell'uomo; la sua vasta potenza industriale si manifesta dalla creazione d'immensi capitali, dal prodigioso sviluppo de' suoi stabilimenti manifatturieri, dalla sua marina e dalle sue colonie; l'Inghilterra è una grande potenza; è alla testa del perfezionamento industriale.

«La Germania, considerata come una Confederazione, il cui centro sarebbe la Prussia, e che si compone principalmente della Prussia, Sassonia, Baviera, Assia, Baden e Wurtemberg... si applica con infaticabile perseveranza alle investigazioni scientifiche; raccolse e mise in ordine provvisorio una enorme quantità di materiali per il procedimento della storia legislativa, della metafisica e della storia naturale. La Germania è una grande potenza che rappresenta più specialmente lo sviluppo della civiltà sotto il rapporto razionale e scientifico.

«Ecco le tre grandi potenze che dopo essersi costituite devono associarsi in una tri-

plice alleanza in cui i tre fattori della civiltà, morale, scienza, industria, saranno rappresentati con tutto lo splendore possibile oggi, e che avrà l'alta amministrazione degli affari dell'umanità.

«La Russia coll'attuale costituzione è pure una gran potenza, perchè l'imperatore è ne' suoi stati barbari, la personificazione del progresso; la Russia è civilizzatrice nei suoi rapporti coi popoli vicini, non mai quando si scagliasse sull'Occidente diventando un flagello, ma slanciandosi verso l'Oriente ed impiegandovi a poco a poco i lumi in questa terra prima culla della civiltà; la Russia che si ostina a divorare la Polonia, ha inoltre una nobile missione da compiere! è destinata ad agire pel progresso delle popolazioni asiatiche e per se medesima, sotto la direzione della coalizione delle tre grandi potenze occidentali, la Francia, l'Inghilterra e la Germania. Sbocchi in Asia per la Persa, per la Turchia, per la Tartaria, si sviluppi coi propri costumi per sottomettersi tutte queste semibarbare nazioni; si spinga verso il sud, e raggiunga la civiltà europea che gli Inglesi hanno gloriosamente introdotta nelle Indie, ed avviano a gran passi verso la Cina. Vedrà allora i popoli europei, che oggidì la guardano con terrore, affrettarsi ad infunderle affettuosamente i germi del perfezionamento sociale, onde li trasmetta all'Oriente».

(Continua) (Globe 8 giugno 1831)

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 3 giugno

L'affare dell'ex deputato Genero, che sembrava non grave, e soprattutto non compromettente per lui, piglia ora maggiori proporzioni, e si complica con altre questioni, tra cui quella del Banco Seta di Torino. Si dice che il processo sarà lungo e vi saranno trascinate come cointeressati o come testimoni moltissime persone di riguardo. Sarebbe deplorabile che l'Italia dovesse dare nuova materia di scandalo e nuovi pretesti ai suoi avversari per calunniarla.

La questione di Tunisi sembra veramente in via di scioglimento finale. Il decreto che la Francia esige per l'istituzione di una Commissione finanziaria internazionale venne da lui accettato, colla sola riserva delle modificazioni che vi potranno portare le altre potenze d'accordo con la Francia. Così egli ha assicurato le buone relazioni internazionali, ed ha risparmiato seri conflitti al suo paese.

Vi confermo non esser vero, come giorni sono vi scrissi, che le finanze difettando di denaro per pagare gl'interessi del debito pubblico, abbiano profitto di un'anticipazione d'una società con cui sarebbesi stretto segretamente il contratto per la regia interessata dei tabacchi. Questo contratto pare assai bene avviato, ma non fu e non poteva essere concluso.

I fucili del nostro esercito che si vanno riducendo a retro carica pare che comparativamente ad altri modelli non abbiano fatto buona prova, e che il ministero abbia sospeso questa operazione, per aprire trattative colla ditta Glisenti di Brescia, la quale fornisce eccellenti fucili Chassepot alla Francia.

La Commissione che giorni fa vi annun-

ziati per studiare le condizioni della Sardegna in seguito all'interpellanza del deputato Serra si è proposta di decider prima se una inchiesta sia necessaria, e a tal uopo interrogherà persone assai pratiche delle condizioni della Sardegna per assumere informazioni.

A proposito della rinuncia del signor conte Bastogi alla deputazione pel collegio di Campobasso è tornata in campo la questione delle incompatibilità parlamentari, agitata nel 1864 nella relazione sull'affare delle ferrovie meridionali e che fu poi argomento di una proposta di legge, senza che avesse seguito alla Camera. Il ministro Cadorna sorse oggi a dichiarare che egli faceva suo quel progetto di legge, e l'avrebbe ripresentato, riservandolo però dopo i progetti finanziari e gli altri più urgenti. È una questione di moralità e indipendenza di voti che non poteva a meno di essere presa in considerazione da un ministro integro e sincero amico delle buone istituzioni parlamentari, qual è il senatore Cadorna.

L'incidente del deputato Alfieri nella seduta di ieri ha dato campo a discutere una questione costituzionale della più alta importanza, se cioè la Camera possa ritornare sopra un voto precedente. La questione deve essere ridotta ai più stretti suoi confini, cioè se si possa ritornare sopra un voto recentissimo, e in materia che sia in corso di discussione, g'acchè sui voti già esauriti come sulle leggi già approvate, il legislatore ha sempre diritto di ritornare, cambiando e riformando la sua deliberazione o una legge già promulgata. È certo che alte ragioni di dignità e convenienza consigliano ad un'assemblea legislativa di non ritornare oggi sopra un voto di ieri o di ieri l'altro; quando però questo ritorno sia motivato da errore di interpretazione, che sorprese la maggioranza, o da errore materiale che servi di base ad un falso apprezzamento o giudizio, non solo si può tornare sul voto emesso, ma si deve per quella stessa ragione di dignità e convenienza.

## IL PROCESSO DI JOHNSON

Du una corrispondenza da Nuova-York 19 maggio dell'*Avenir National* toghamo quanto segue:

Il telegrafo vi avrà annunciato che il Senato ha assolto il presidente sur uno degli undici capi d'accusa.

Sino dal 13, si sapeva che parecchi senatori repubblicani avevano deciso di votare per l'assoluzione. Quattro di loro pronunciarono discorsi favorevoli al presidente. Erano i signori Fessenden, Trumbull, Grimes e Henderson.

Ora componendosi il Senato di cinquantaquattro membri, la maggioranza di due terzi necessaria per assicurare la condanna era di trentasei. Al principio del processo si contava su 42 voti per la condanna, ma la ritirata del sig. Fessenden e consorti riduceva il loro numero a trentotto, e si supponeva che altri repubblicani seguirebbero l'esempio dei loro quattro colleghi, essendo il sig. Fessenden il leader dei moderati.

Arvenne per l'appunto come si era preveduto. Si seppe ben tosto che altri otto re-

publicani manifestarono l'intenzione di votare colla minoranza su certi articoli dell'atto d'accusa. Questa notizia produsse molta impressione nel paese. Essa provocò una viva emozione. Si radunarono dei meetings per protestare anticipatamente contro l'assoluzione del presidente. Ma tutti gli sforzi riuscirono vani dinanzi all'imparzialità ed integrità dei membri dell'assemblea.

L'undecimo articolo accusava il sig. Johnson di aver pronunciato a Washington, il 18 agosto 1866, un discorso nel quale dichiarava che il 39.º Congresso era soltanto parziale e che non rappresentava tutti gli Stati.

Questo è il sunto dell'articolo che riassume l'atto d'accusa sotto una forma generale. La seduta dell'alta Corte era stabilita pel 16. Sino dal mattino una folla considerevole invadeva il Campidoglio e riempiva la sala del Senato, i corridoi, i portici, persino i giardini, malgrado il tempo poco favorevole, ed ognuno attendeva ansiosamente il verdetto dei senatori. Questi arrivarono lentamente, come se avessero preveduto l' inutilità dei loro sforzi. Due di loro gravemente ammalati si fecero trasportare al Senato su dei seggioloni per non mancare alla seduta.

Tosto dopo terminato l'appello nominale, si propose di mettere ai voti l'11.º articolo prima di tutti gli altri. Essendo stata adottata questa proposta il voto ebbe luogo nel modo seguente:

Il chief justice, presidente provvisorio del Senato, domandò ad ogni membro: "Signor senatore, rispondete: l'accusato Andrew Johnson, presidente degli Stati Uniti, è egli colpevole d'un delitto grave secondo l'accusa portata in questo articolo?"

Successivamente i senatori interrogati risposero colpevole, o non colpevole. Trentacinque votarono per la colpevolezza e diciannove per la non colpevolezza. Mancando un voto alla maggioranza di due terzi il chief justice dichiarò assolto il presidente sull'undecimo articolo.

Il sig. Johnson si mostra riserbato. Ai ringraziamenti dei suoi amici egli si limita a ringraziare senza esprimere nessun parere sull'attitudine del Senato. Durante la sera gli è stata data una serenata, ma egli non fece alcun *speech*, il che stupeficcò molto i curiosi che si erano recati alla Casa Bianca.

Si attribuiscono ora al presidente intenzioni concilianti. Egli sarebbe deciso, dicesi, a seguire una nuova linea di condotta ed a nominare un gabinetto repubblicano.

La riorganizzazione politica del Sud sulle basi del suffragio universale è quasi compiuta. Sette Stati, la Louisiana, la Georgia, la Florida, l'Arkansas l'Alabama, la Carolina del Nord e la Carolina del Sud, saranno riammessi al Congresso il mese venturo. Quattordici senatori repubblicani ed una quarantina di rappresentanti prenderanno posto al Campidoglio.

## IL SIGNOR MURPHY

I nostri lettori conoscono già il celebre Murphy, quel fanatico protestante che l'anno scorso suscitò parecchie sommosse in Inghilterra e quest'anno rinnovò le sue gesta in modo tanto deplorabile, massime ad Ashton. La Camera dei comuni si è commossa di questo fatto, ma Murphy trovò un difensore nell'on. Whalley, il quale non conosce « un uomo più onesto, più veritiero e più esatto di lui nelle proposizioni che sostiene. » Queste sono le espressioni dell'on. deputato e furono accolte come lo dice il *Times* da uno scoppio d'ilarità.

Lo stesso giornale pubblica una lettera di un sig. Hopp, il quale ci fa conoscere ancor



meglio l'eroe delle sommosse del Birmingham, di Roodale, di Bury, d'Ashton, di Starley-bridge, di Dukinfield, di Oldam, ecc. ecc.

Il 13 gennaio, il signor Murphy cominciò la sua campagna a Stalybridge. Egli mostrò innanzi tutto, fra le acclamazioni dell'uditorio, un revolver a dieci colpi, poi dichiarò d'essere un originale di sentire il bisogno di rompere qualcuno o qualche cosa; fa la preghiera e soggiunge:

« Il modo di farla finita col fenianismo è di appiccare tutt'i preti cattolici. Ogni prete papista è un capo centrale di feniani. Andrò a fare una lettura ad Ashton, a tre o quattrocento passi dalla cappella cattolica, e spero che potremo rimandare gli agnelli papisti nel paese del Paddy. Se il popolo comincia una buona volta nel Lancashire, egli principerà dall'appiccare i preti cattolici, poi le sorelle della Misericordia, poi gli agnelli, e li butterà tutti nell'acqua. »

Dopo questo discorso l'uditorio si recò nei quartieri della città dove gli irlandesi erano in maggior numero, e gridò *Alla Cappella! Alla Cappella!* L'indomani sera Murpy parlò sullo stesso tuono:

« Voi dovete mostrare ai papisti che avete il potere e la volontà, se vi molestano di diffenderli risolutamente. »

Secondo una *Storia del Concilio di Trento*, soggiunge l'oratore, ogni prete cattolico è costretto ad avere una concubina. Un cattolico romano può uccidere un figlio a sua moglie pagando al prete circa 653 franchi e confessandosi. Le vostre mogli e le vostre figlie divengono le schiave dei preti dissoluti nei conventi. Abbasso i preti! »

E tutti questi discorsi sono accompagnati da dimostrazioni col revolver a dieci colpi. Ecco l'uomo difeso del sig. Whalley.

Leggesi nell'*Avenir National*:

Alcuni giornali ritornano con insistenza sulla voce d'un prossimo aumento nelle truppe d'occupazione a Roma.

Noi abbiamo già smentita questa voce, e le ultime nostre lettere dall'Italia ci permettono di smentirla di nuovo. Stando al nostro corrispondente, sarebbero stati presi fra la Francia e l'Italia impegni positivi che escluderebbero qualunque accrescimento nel presidio francese dello Stato romano.

Di tempo in tempo, è vero, il Corpo d'occupazione subisce qualche cambiamento; sono senza dubbio questi movimenti di battaglioni alcuni dei quali ritornano dall'Italia ed altri vi vanno, che porgono occasione alla voce di cui parliamo. Ma questi cambiamenti non hanno per effetto di aumentare l'effettivo del corpo di spedizione.

Fra le dimostrazioni avvenute a Berlino in seguito alla chiusura del Parlamento doganale, delle quali abbiamo già accennato le principali, ci pare degna di essere ancora rilevata la seguente di cui rende conto la *Correspondance de Berlin* parlando di un banchetto a venti franchi a testa che ebbe luogo al Tivoli di Berlino (vasta birreria posta in uno dei principali sobborghi della città), ed a cui presero parte 800 persone, di varie professioni e partiti diversi. Quasi tutti i deputati della Germania del Sud al Parlamento doganale intervennero a questa festa, organizzata in loro onore.

Fra i diversi brindisi riportati dalla indicata *Correspondance*, citeremo i due seguenti:

Holtendorff, professore di diritto politico:

Salutiamo innanzi tutto i nostri ospiti della Germania del Sud. Quello che abbiamo da dire ad essi si può riassumere in poche parole:

Le lotte del 1866 non hanno scemato in noi il sentimento della solidarietà germanica. Oggi il Meno ci separa, ma questa riviera va a congiungere le sue acque a quelle del Reno. Non è questo un simbolo della nostra unione? Per certo nella Germania del Sud sarebbe riguardato come un traditore colui che facesse dipendere dalla volontà dello straniero lo aggristare gli interni nostri dissensi. (Vivi applausi) Unitevi a me in questo grido: « Vivano i nostri ospiti del Sud! »

Barone Zu Rhein, presidente della Camera dei pari di Baviera:

Dacché si tratta di rispondere ad un brindisi così amichevole, i tedeschi del Sud hanno il cuore troppo caldo per restare indietro. Voi ci avete ricevuti ospitalmente, fraternamente. Quest'accoglienza ci ha commossi e ci ha fatto del bene: perchè ci mostra che dappertutto ove scorre un fiume tedesco, ivi scorre anche uno stesso sangue tedesco nelle vene di tutti! (Bravo!)

Più d'una differenza, non possiamo negarlo, ci divide ancora; ma tutto si appianerà, perchè la bandiera qui spiegata è la bandiera della Germania; e perchè in tutti i cuori, al Sud ed al Nord, respira una stessa lealtà! (Bravo!)

Diamoci la mano da amici; lavoriamo insieme alla grand'opera dell'unione tedesca; riconosciamo con equa mente il posto che gli uni e gli altri occupiamo nella grande famiglia degli Stati germanici. L'accordo non è possibile che a questo prezzo. Io fo dei voti per la prosperità del Nord; voi non potete, ne vado convinto, ne volete dal canto vostro l'abbassamento del Sud. Beviamo tutti fraternamente alla Germania unita e grande!

Questo brindisi detto con calore, fu vivamente applaudito. Molti altri ne furono pronunciati, e la *Correspondance* ci fa sapere che cominciava ad albeggiare quando gli ultimi patriotti lasciavano Tivoli.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Dalla *Gazzetta d'Italia*:

La Commissione nominata dall'onorevole Broglio coll'incarico di studiare un progetto per la *Società rossiniana* ha tenuto la sua prima seduta.

— Il primo ufficio della Camera ha approvato con notevoli modificazioni il progetto di legge sull'unificazione legislativa e sulle modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario, nominando a suo relatore l'onorevole Puccioni. Gli altri otto uffici non hanno ancora terminato il loro esame su questo schema di legge.

— Il ministro della guerra ha emanato una nota colla quale viene stabilito che la scuola pratica del tiro colle bocche da fuoco nell'anno in corso verrà eseguita dalle truppe d'artiglieria nei mesi di luglio, agosto, settembre ed ottobre nei poligoni di S. Maurizio Lombardore, di Gossolengo, Medesano presso Noceto (provincia di Parma) di Viareggio e di Cerano. (*Gazz. di Genova*)

GENOVA. — Annunzia il *Corriere Mercantile* che le guardie marine del corso complementare s'imbarcarono il 10 giugno sul *Principe Umberto* per una campagna d'istruzione sul Mediterraneo:

— Apprendiamo dalla *Gazzetta di Genova* che da quel porto nella mattina del 2 corresse alla volta della Spezia la squadra, composta della piro-fregata *Principe Carignano*, delle piro-corazzate *Ancona* e *Messina*, sotto gli ordini del contr'ammiraglio De Vity.

MODENA. — L'esposizione ippica avrà luogo in Modena nei giorni 7, 8, 9 corr.

RAVENNA. — Fino a tutto ieri nessun indizio erasi potuto raccogliere circa l'autore dell'esecrabile assassinio commesso a Ravenna sulla persona di quel povero procuratore del re. È purtroppo probabile che non si troveranno così agevolmente le tracce di un odioso reato commesso di notte, da un individuo che forse prima di delinquere erasi assicurato i mezzi della impunità. Intanto le indagini continuano. (*Gazz. dell'Emilia*)

ROMA. — Da una corrispondenza parigina ricaviamo:

A Roma vogliono spingere le cose all'estremo. Il repentino rianimarsi in Francia della resistenza dei vescovi e lo agitarsi del clero dovevano derivare da qualche causa segreta. Un nuovo Sillabo, degno dei tempi di mezzo, è giunto ad imporre nuova resistenza alle idee di tolleranza e di progresso, consigliando nientemeno di valersi all'uopo di qualunque mezzo. Su l'esistenza di questo documento, fu mantenuto il più rigoroso silenzio; e non venne a conoscenza del governo che in seguito ad una copia giunta in via indiretta. (*Idem*)

— In ora avanzata della notte del 1° corr. scrive il *Giornale di Roma*, sette regnicoli armati fermarono in Velletri persona cui, dopo varie interrogazioni, con minacce letali domandarono che indicasse loro l'abitazione di agiato possidente. Non essendo in quella notte riusciti nello scopo si decisero raggiungerlo nella seguente. Ma la vigile gendarmaria, avutone sentore, riuscì a sorprendersi e sei ne arrestò, tutti di Casalvieri in Regno.

NAPOLI. — Nel giorno medesimo della festa nazionale la milizia cittadina di Napoli sarà passata in rassegna e verranno a chi ne ha diritto dati i brevetti della medaglia commemorativa per la campagna 1860-61. Nello stesso giorno quel municipio intende colle 22 mila lire rimaste dalle 30 mila ricevute da Firenze, dare un pranzo ai poveri della città.

— Al rettore dell'università di Napoli furono dagli studenti presentati indirizzi per indurlo a ritirare le date dimissioni.

— Il servizio degli interpreti nel porto di Napoli, con decreto ministeriale, fu dichiarato liberato, subordinandolo però ad alcune disposizioni.

— Il comandante la divisione di Napoli, cogli ufficiali generali e capi di corpo di presidio, si recò a complimentare il veterano dei generali d'armata De Sauget per l'onorificenza del collare dell'Annunziata conferitogli da S. M.

— Al comando della zona militare di Cassino è stato chiamato il colonnello R. Jola del 27 fanteria in luogo del maggior generale Parrocchia.

## NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il giorno 25 fu impiccato a Londra il feniano Michele Barrett, condannato a morte dalla corte criminale centrale come uno degli autori dell'esplosione di Clerkenwell.

Fin dalle otto una folla immensa si accalcava nei dintorni della prigione di Newgate. Sono indicibili le grida e gli applausi che accolsero il condannato; il che vuol dire che egli aveva molte simpatie. Le donne gridavano; Aldio Barrett! Bravo Barrett. Si rimarcò specialmente una giovane donna di circa 25 anni, notevole pel costume e per la figura distinta.

Quando vide montar Barrett sul palco essa impallidì notevolmente, e quando si fu al momento fatale essa guardava Barrett con sguardi stupidi e fissi ed una faccia tutta sconvolta e finalmente essa cadde in convulsioni. Allora fu trasportata via di là.

Il corpo del giustiziato restò sospeso per una ora indi fu riportato nella prigione per essere sotterrato.

Questo Barrett godeva d'una grande popolarità.

FRANCIA. — Leggesi nella *Liberté*:

« I ministri, compreso il signor Rouher, completamente ristabilito dalla sua indisposizione, si sono adunati ieri in Consiglio al palazzo delle Tuileries. »

A questo proposito, il *Siecle* dice di aver raccolto alla Borsa e nei corridoi del corpo legislativo la notizia di una crisi ministeriale scoppiata la mattina del 30 in seno del consiglio, la quale cagionerà, tra poco mutamenti nel personale del gabinetto.

GERMANIA. — Il 30, il conte di Bismark e il barone Nothomb hanno firmato a Berlino la convenzione postale prusso-belga, la quale porta la data del 28 maggio.

— Il Landtag sassone fu chiuso il 30 con un discorso del re, il quale fece con elogio il riassunto dei lavori della scorsa sessione, rammentando la prospera situazione delle finanze, l'istituzione del giuri, e soprattutto l'abolizione della pena di morte.

Il re spera che la Sassonia avrà così l'onore di aver fatto per la prima un progresso importante e fecondo in felici risultati, che sarà forse imitato da altre nazioni. Il discorso parla dei mutamenti introdotti nell'articolo della costituzione che regola l'elezioni.

Il re disse terminando:

« Signori, voi potete separarvi colla coscienza di aver adempiuto la più devota e coscienziosa missione. »

RUSSIA. — Secon lo notizie da Pietroburgo recate dai giornali czechi che le ricevono da Berlino, il granduca ereditario avrebbe influito grandemente ad ottenere alcune riforme che riguardano tutto lo impero russo. L'abolizione della polizia segreta sarebbe in progetto, e al suo posto entrerebbe un Ministero di polizia o soltanto una sezione del Ministero dell'interno. Schuwaloff vorrebbe ritirarsi completamente. In tutti i circoli domina perciò la più grande gioia. Il principe ereditario sarebbe assai popolare. Al *dejeuner* degli Slavi nella festa dei santi Cirillo e Metodio, gli Slavi fecero evviva al principe ereditario ed al suo figlio Nicolay Alessandrowitch, per ciò egli non è russo soltanto, ma anche slavo.

RUMENIA. — Il *Diavoleto* ha per telegramma da Bukarest, 30 maggio:

« I consoli di Francia e d'Inghilterra intrapresero, per ordine dei loro rispettivi Governi, i passi opportuni per appoggiare energicamente le domande dell'Austria nella questione degli israeliti. La sessione della Camera venne prorogata sino al 12 giugno. »

AFFRICA. — Ecco il testamento che Teodoro dettò, mentre nelle sue sale aspettava di piè fermo gli irrompenti inglesi:

*Testamento di Teodoro.*

« In nome della Trinità, Teodoro, ultimo re del re di Etiopia. »

« Per vincere Teodoro, Dio ha detto alla nazione, che tiene sotto il suo scettro più di mezzo mondo: »

— Va, aduna tutti i tuoi eserciti di terra e di mare, io sarò con te; combatteremo insieme e lo schiacteremo.

« Così fu fatto. »

« Se l'Inghilterra conserva l'impero dei miei progenitori abissini, guerra agli oppressori! Se invece si ritira, voglio che mio figlio Machecha sia mio successore, e io, l'imperatore, gli dico; Sii amico a coloro cui Dio ha dato la vittoria, poichè sanno proteggere gli amici. Sii amico di quei guerrieri, poichè sono invincibili. »

« Gli altri... sciacalli! Essi hanno avuto paura del leone inglese! »

« Machecha, sii grande come tuo padre, e temi la Santa Trinità! »

## PARLAMENTO ITALIANO

### CAMERA DEI DEPUTATI

*Contin. della Seduta d'ieri.*

Broglio spera che la Camera gli permetterà di restringersi, e di rispondere poche cose allo interpellante. L'on. Mantegazza è un uomo di studio e vagheggia certamente un modo di far tutto bene e tutto bello. Ma le teorie sono forse più facili della pratica. Allorchè s'è nella amministrazione non è tanto facile di mettere la mano sicura sopra i rimedi e toccando inconsideratamente a quello che esiste, si rischierebbe di fare peggio.

Rinnova alla Camera l'assicurazione che egli conserverà lo *status quo*, che non sarà un ministro rivoluzionario e che lascerà tempo al tempo. Lasciamo, dice egli, che l'esperienza ci guidi ad estrinsecare il male ed a trovare i rimedi.

L'oratore diede più volte queste assicurazioni ed in sette mesi crede di avere mantenuto la sua parola.

L'on. Mantegazza vuole la stabilità e non c'è chi non la voglia: ma come ottenerla dal momento in cui lo stesso interpellante vorrebbe che, primo fra tutti, il segretario generale se ne andasse col ministro?

In ogni modo non è questo il momento di discutere un riordinamento generale dell'insegnamento. Studiamo pure lo stato delle cose e se l'on. Mantegazza vuole una franca parola io gliela dirò volentieri. Io non farò mai nessun cambiamento radicale se non avrò prima sentito il parere del Parlamento e dei poteri competenti.

Il ministro dà poi all'interpellante spiegazioni sopra la riunione delle cattedre di chimica organica e generale, e gli dimostra come questo provvedimento non fosse affatto contrario alla legge.

Venendo poi a parlare dell'inchiesta, non crederebbe utile di aprire questa cateratta per tutte le Università del Regno. Non bisogna precipitare una cosa tanto delicata. Vi è un modo molto più facile per giungere allo scopo. In questo momento il Consiglio superiore sta studiando un riordinamento degli studi. Formulì l'on. Mantegazza tutte le osservazioni e tutti i suoi dubbii in una lettera. Gli verranno date tutte le informazioni possibili e se il nuovo progetto di legge non lo soddisferà, sarà allora il caso di vedere se l'inchiesta è necessaria ed utile. Per conseguenza il ministro respinge assolutamente per il momento la domanda d'inchiesta.

Berti dimostra all'interpellante che mai fu fatta nell'insegnamento mutazione importante se non in forza di legge, e che se qualche innovazione fu fatta lo fu sempre dietro parere del Consiglio superiore.

Dopo un breve discorso dell'on. Civinini la Camera appoggia la chiusura.

Civinini presenta un ordine del giorno inteso a sospendere la proposta d'inchiesta fino a che non venga in discussione il bilancio dell'istruzione pubblica.

Mantegazza deplora che il ministro abbia ricusato di accettare l'inchiesta parlamentare che l'oratore crede utile al paese. Non crede che la promessa di un progetto di legge possa tranquillizzare il paese, i professori e gli scolari.

Broglio (ministro) dichiara di non potere non accettare l'ordine del giorno Civinini perchè esso tende precisamente a tagliare il nodo della questione nella maniera che egli proponeva.

L'ordine del giorno sospensivo Civinini è approvato. È pure approvato quello dell'on. Cairoli, accettato pure dal ministro.

L'interpellanza è esaurita.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per la convalidazione del Regio decreto 17 ottobre 1867, relativo alla



fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo per un valore nominale di 20 milioni di lire.

Dopo poche parole degli on. Cancellieri, Nisco, Cambray Digny (ministro) e Maurognato (relatore), la Camera approva i due articoli di cui si compone questo progetto di legge.

Essi sono del seguente tenore:

« Art. 1. Il decreto reale del 17 ottobre 1867, numero 3969, col quale fu autorizzata la fabbricazione e l'emissione di monete di bronzo per un valore nominale di 20 milioni di lire in aumento alle precedenti emissioni, è convalidato per avere forza di legge. »

« Art. 2. Tanto la spesa straordinaria di 9 milioni e mezzo per la fabbricazione, emissione e distribuzione nel regno di dette nuove monete, quanto la relativa entrata straordinaria di 20 milioni saranno applicate al bilancio del 1868. »

Pres. stante l'assenza del relatore sul progetto di legge sul credito agricolo, assenza causata da una sventura domestica, il seguito della discussione di quel progetto sarà rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Domani seduta all'ora consueta.

**Seduta del 3 Giugno**

Presidenza del vice-presidente RESTELLI

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Si procede all'appello nominale.

Presidente fa dare lettura d'una lettera del guardasigilli che riguarda una petizione.

Legge poi una lettera del signor Bastogi colla quale egli dichiara di rinunziare alla deputazione conferitagli dagli elettori di Campobasso come aveva in tempo rinunziato a quel mandato prima che avesse luogo la elezione.

Dietro proposta del presidente e senza osservazione di sorta la Camera dichiara per conseguenza vacante quel collegio.

Cadorna (ministro) annunzia alla Camera di avere esaminato il progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari.

Dichiara di non avere difficoltà a ripresentarlo purchè esso non rechi ostacolo alla discussione delle leggi dalle quali lo Stato attende il ristauo delle nostre finanze.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per la costituzione del credito agricolo.

Sul primo articolo che rimase in sospeso nella seduta di sabato parlano gli on. Valerio, Cordova (relatore), Piolti De Bianchi e Briganti Bellini.

Ecco il testo dell'articolo 1 colle modificazioni introdotte posteriormente dalla Commissione.

« Adempite le condizioni prescritte dalle leggi, il governo autorizzerà la formazione di società, di pubblici istituti, e di consorzi, aventi per oggetto in tutto o in parte:

« 1. Di fare, o agevolare con la loro garanzia, agli agricoltori ed ai proprietari di beni stabili, nei limiti della loro solvibilità, lo sconto e la negoziazione di promesse di pagamento, di cambiali, biglietti all'ordine, polizze di derrate, certificati di deposito delle medesime, e di altri recapiti aventi una scadenza maggiore di 90 giorni.

« Questa scadenza potrà, mediante successivi rinnovamenti, essere prolungata fino ad un anno;

« 2. Di prestare, e aprire crediti o conti correnti, per un termine non maggiore di un anno, sopra pegni facilmente realizzabili, costituiti da cartelle di credito fondiario da prodotti agrari, depositati in magazzini generali, e presso persone notoriamente solvibili e responsabili;

« 3. Di emettere e negoziare, in rappresentanza delle operazioni indicate ai paragrafi precedenti, titoli speciali di credito al portatore, pagabili a vista detti *buoni agrari*;

« 4. Di emettere biglietti all'ordine, nominativi per qualunque somma, trasmissibili per via di girata, pagabili a vista;

« 5. Di ricevere somme in deposito, in conto corrente, con o senza interessi, rilasciando corrispondenti *apocche* di credito a guisa di *chèques* inglesi;

« 6. Di promuovere la formazione di consorzi, di bonifiche e dissodamenti di terreni, di rimboscimenti, di canali d'irrigazione, di strade vicinali forestali, comunali e provinciali, ed altri lavori destinati allo svolgimento dell'industria agraria e d'incaricarsi per conto di detti consorzi dell'emissione dei loro prestiti;

« 7. Di promuovere l'istituzione di magazzini pel deposito e la vendita di derrate, e di fare anticipazioni sul valore delle medesime;

« 8. Di assumere con solide garanzie il pagamento delle pubbliche imposte, dovute dai proprietari e dai fittaiuoli;

« 9. Di scontare con solide garanzie ai proprietari le fittanze e così pagarle per conto dei fittaiuoli con subentrare nei diritti dei proprietari stessi;

« 10. Di eseguire qualunque riscossione e pagamento, e fare qualunque operazione per conto di terzi relativamente ai numeri che precedono. »

È approvato.

(Continua)

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE**

**Guardia Nazionale.** Ordine del giorno delli 4 giugno 1868:

*Ufficiali, bassi ufficiali, caporali e militi!*

In seguito al voto di fiducia di cui volete onorarvi, S. M. il Re con Decreto in data 31 maggio p. p. si degnò nominarmi colonnello comandante questa Legione.

Nell'assumere la carica onorifica ho la ferma lusinga che Voi vorrete coadiuvarmi per far sì che la nostra Guardia Nazionale possa in qualunque circostanza adempiere dignitosamente il proprio mandato.

Mi farò emulo del nob. mio antecessore, che per suoi particolari motivi dovette così presto abbandonarci, e come lui nulla trascurerò per dare maggior vita a questa istituzione.

Faccio assegnamento su tutti, ma specialmente sui signori ufficiali dai quali dipende il buon andamento del servizio, della disciplina e della istruzione.

Proseguendo così tutto l'accordo nell'adempiere i propri doveri, meriteremo sempre più la fiducia e la stima del nostro paese.

Il Colonnello

F. Alessandro Faccanoni.

**Osservazioni cittadine:** Ci scrivono:

Alle ore 9 ant. d'oggi, in *Via Borgo Rogati* un cane di *struttura e forme le più vigorose*, avvinto a *semplice corda* nell'interno della casa, poté infrangere il suo fermaglio, e lanciandosi nella strada adiacente attaccò fieramente quanti cani incontrava; nè a impedire le pericolose sue mosse, valse a principio l'intervento di circa 20 persone munite di bastoni e di quanto venne loro alle mani, finchè uno di esse poté avventurosamente affarare la detta corda, onde il cane rientrò nella casa. — È urgentemente reclamato dai riguardi di sicurezza personale che sia quel cane avvinto con *catena grossa di ferro*, ciò che pel tenore stesso della legge vigente si sarebbe dovuto già fare.

**Lode meritata.** Alla morte del cavalier Domenico Sartori, di sempre cara memoria, il patriotta Luigi Basseggio ebbe il gentile pensiero di ordinare al giovine pittore Silvio Della Valentina di Venezia il ritratto al naturale del defunto.

Sopra una fotografia, e alcune nozioni attinte da chi gliene diede la Commissione, il Della Valentina, secondo ci riferiscono, seppe lavorare a colori il ritratto in tale precisione di tinta e tanta somiglianza da strappare nuove lagrime dal ciglio dei congiunti e l'ammirazione di quanti lo visitano ed esaminano. Il ritratto fu lavorato a pastello ed il pittore non conosceva il defunto.

**Lo stabilimento Pedrocchi,** dalla parte del vicolo tra il caffè ed il Restauratore ha le muraglie talmente ammassate e nerastre dalle sofferte intemperie, che è tempo di provvedervi con un ristauo. Il proprietario è uomo che non si farà replicare due volte il bisogno d'affrettarne il lavoro, tanto più che quello stabilimento non è soltanto una sua proprietà, ma è decoro della città nostra.

**La biblioteca popolare** istituita dal nostro provvido municipio dà eccellenti risultati. Ne abbiamo esaminato la statistica dei lettori, e vediamo con piacere che offre i più consolanti dati. Ma perchè li possa darvi anche migliori sarebbe utile che, oltre i limiti dello statuto della biblioteca, fosse concessa maggior facilitazione alla circolazione dei libri, e che i benemeriti patroni avessero sempre in memoria che è il libro che deve andare incontro al suo lettore, e non viceversa.

Non abbiamo che a lodarci di chi fa le veci di bibliotecario; ma ci pare, che dopo 6 mesi dacchè la biblioteca è aperta, sia omai tempo d'eseguire quanto fu deliberato dal Consiglio comunale, che cioè (per via di

concorso) si debba addivenire alla nomina stabile del titolare.

A qual punto sieno le pratiche iniziate dal municipio per l'allontanamento da questa città del Corpo delle rev. dame del Sacro Cuore, domandano a noi per lettera. La risposta potrà darla lo stesso municipio, che tratta quest'urgente quistione con tutte le migliori intenzioni.

Ci vien fatto credere che della mancanza in Padova di un Corpo speciale di guardie municipali siasi preoccupata anche l'autorità governativa, la quale vuolsi abbia già iniziato pratiche a fine di promuoverne la sollecita istituzione. Giova sperare che i reclami della cittadinanza ed i providi uffici del Governo saranno alla fine soddisfatti dallo zelo illuminato del Consiglio Comunale.

Rammentiamo ai nostri artisti che la pubblica esposizione si aprirà addì 11 corrente, e che perciò importa ch'essi non manchino di presentare i loro lavori non tanto per onore ed utilità di sè stessi, quanto per decoro patrio.

**Aggressione:** Un villico di Arquà, nel pomeriggio di ieri trovandosi verso la frazione di Montà, venne da sconosciuto individuo assalito e percosso, tanto che ne riportò alcune ferite lacero-contuse alla testa, per le quali fu fatta accompagnare a questo spedale.

**Tristi preludii.** Un garzone apprendista d'anni 13 nella bottega d'un calzolaio, in luogo di attendere a perfezionarsi nell'arte di tirare gli spaghi, si occupava invece, a quanto sembra, dell'altra arte e non proficua, ma più pericolosa di rubare. L'altro giorno infatti egli fece sparire L. 5 che appartenevano al suo padrone, il quale ne fece denuncia per rendere avvertite l'Autorità di quanto prometteva il giovinetto nell'intrapresa carriera.

**Filosofia sociale.** — Il sovrano dirige i popoli. Il papa li benedice tutti e due. Il soldato li serve tutti e tre. Il possidente paga le spese per tutti e quattro. L'avvocato li spoglia tutti e cinque. Il medico li ammazza tutti sei. Il chirurgo li squarta tutti e sette. I poveri frati vivono a spalle di tutti e otto. Il prete canta per tutti e nove. Indi la morte li sorprende tutti e dieci. Il becchino li seppelisce tutti e undici. Finalmente la terra li copre tutti e 12 in *soecula soeculorum, amen.*

**Nel pomeriggio d'ieri** (2 corr.) il signor marchese Aldobrandino Rangoni che i giornali clericali annunziarono arruolato nel corpo degli zuavi pontifici, giunto nella giornata a Modena, recavasi a cavallo sulla passeggiata delle mura. Riconosciuto nel passare innanzi al Caffè Sandri, riceveva al suo indirizzo una sonora dimostrazione di fischi: i quali ripetevansi lungo il pubblico passeggio, ed al suo ritorno verso al palazzo in cui egli abita. Qui anzi radunavasi una certa folla, la quale senza tener conto che nel palazzo oltre il marchese *zuavo*, abita la sua famiglia nella quale è pure entrata la figlia di un illustre generale italiano, seguitava per qualche tempo a fischiare e ad emettere grida di diversa natura innanzi al portone e sotto le finestre. Poco stante però senza alcun disordine la folla si disperdeva. (Panaro)

**Società armonico-drammatica.** La sera di giovedì la solerte direzione di questo sociale convegno invitava i numerosi suoi soci ad un'academia vocale, strumentale, di cui fu precipuo ornamento il violinista signor Cimegotto, il quale emerse per la delicatezza e pel sentimento, onde trae dal suo strumento il canto, tutto ispirato alla vera e buona scuola italiana, non senza mostrarsi spedito e preciso ne' più ardui passaggi. Il maestro Zecsevich poi cantò con quegli eletti modi che sono da lui, l'aria per basso nel *Don Carlos* d'estando entusiastici applausi, che condivise con la signora Innocenti e col signor Gasparini nel famoso terzetto dei *Lombardi*, soavemente preludiato dal prof. Cimegotto. Altri due pezzi di canto eseguiti dalla Innocenti e dal Gasparini meritano pure il pubblico suffragio.

L'orchestra diretta dal Piccoli eseguì con buon accordo e colorito due sinfonie e ne fu largamente rimeritata.

(Cittadino di Trieste).

**Guardia nazionale di Padova.** Domani 5.º corr., assumerà il servizio la 12.ª compagnia.

**ULTIME NOTIZIE**

I reggimenti di fanteria che si recheranno col 1.º luglio al campo d'istruzione di Foiano saranno tutti armati di fucili a retrocarica.

Il ministero della guerra ha ordinato l'opportuna distribuzione. (Gazz. d'Italia)

Leggesi nella *Correspondance Italienne*: Notizie importanti ci sono giunte ieri da Tunisi. Il bey aveva appreso che in seguito ad assicurazioni soddisfacenti date dal gabinetto delle Tuileries ai governi d'Italia e d'Inghilterra, questi ultimi non s'opporrebbero più alla pubblicazione del decreto per istituire una Commissione internazionale finanziaria in Tunisi.

Il Bey avea quindi trasmesso al console generale di Francia la lettera di ratifica del progetto di decreto di cui parliamo, ma potrebbero essere apportate a questo atto di comune accordo fra le potenze.

Il console di Francia aveva ristabilito le relazioni col governo tunisino.

Il giornale il *Golos* pubblica un lungo articolo, nel quale qualifica, come sempre, i polacchi per disertori e traditori. Aggiunge che è sempre più necessario alla Russia di separare gli Slavi del mondo latino germanico « Ben presto, esclama il *Golos*, noi celebriamo la festa dei santi Cirillo e Metodo, apostoli degli Slavi, ed i Polacchi non avranno nulla a farci. Il popolo ceco ha fatto per la millesima volta una dimostrazione, che prova come la monarchia degli Absburghi, che s'è voluto recentemente mettersi a nuovo, si franga da pertutto e rovina. Dal suo lato il mondo latino-germanico, alleato ai maomettani, si prepara a cacciare dal seno della terra i popoli slavi ortodossi. »

Lo stesso giornale persiste a riconoscere che la Lituania, la Russia Bianca, la Podolia, la Volinia e l'Ucrania non hanno altra nazionalità, che quella russa.

**DISPACCI TELEGRAFICI**

(Agenzia Stefani)

BERNA, 3. — Il *Bund* annunzia positivamente che la legazione Austriaca di Berna non rilascia più nè vidima più passaporti per Galizia e Polonia.

AIA. — Assicurasi che Thorbecke abbia potuto comporre il ministero.

WASHINGTON, 2. — Il Senato adottò con 31 voti contro 8 il *bill* che ammette Arkansas ad essere rappresentato al Congresso.

CAGLIARI, 3. — Il bey di Tunisi firmò la convenzione colla Francia. Risnadar andò egli stesso a portare la convenzione al consolato francese.

STUTTGARD. — Il principe Napoleone recossi a visitare LL. MM. Il principe non è incaricato di alcuna missione politica.

VIENNA, 3. — La *Nuova Stampa Libera* pubblica la legge militare che presenterassi fra breve al Reichsrat e alla dieta Ungherese. Questa legge porta l'esercito attivo a 800 mila uomini durante il prossimo periodo decennale, e la Landwehr a 200.000.

PARIGI, 4. — La *Patrie* dice che l'imperatore è leggermente ammalato; tuttavia il *Moniteur du soir* accunziò oggi riunirsi il consiglio dei ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

MONACO. — È arrivato il principe Napoleone. Ricusò di essere ricevuto ufficialmente.

LONDRA. — Un dispaccio di Napier del 21 maggio dice, che parte delle truppe rimarrà provvisoriamente a Zulla e tutte le altre imbarcheransi col 1.º giugno.

**NOTIZIE DI BORSA**

PARIGI	giugno	2	3
Rendita fr. 3 0/0 . . . . .	70	—	70 65
» italiana 5 0/0 . . . . .	52 80	—	52 80
» fine mese . . . . .	—	—	44 50
Credito mobiliare francese . . . . .	287	—	287 —
Ferr. Vittorio Emanuele . . . . .	43 50	—	—
» lombardo-venete . . . . .	382	—	380 —
» Romane . . . . .	—	—	45 —
Obblig. » . . . . .	—	—	90 —
Azioni Austriache . . . . .	—	—	—
Prestito austriaco 1865 . . . . .	—	—	—
Consolid. inglesi al 3 0/0 . . . . .	—	—	—
Obbligaz. ferr. merid. . . . .	137	—	137 —
Cambio sull'Italia . . . . .	—	—	6 1/2

Ferd. Campagna gerente responsabile.



**N. 2787** EDITTO  
 Caduti deserti per difetto di constatata intima-  
 zione li tre esperimenti d'asta immobili  
 di cui l'Editto 22 settembre 1867 N. 6857 pub-  
 blicato nel *GIORNALE DI PADOVA* nei fogli N. 269  
 274, 278 anno 1867. Si redestinano per tre es-  
 perimenti e per la vendita delle realtà nel  
 suddetto Editto indicate ed alle condizioni ivi  
 espòste li giorni 6 e 20 Giugno e 4 Luglio p.  
 v. sempre dalle ore 10 antimer. alle 2 pom.  
 dinanzi apposita Commissione in questa Re-  
 sidenza Pretoriale.  
 Si pubblici per tre volte nel *GIORNALE DI*  
*PADOVA* e si afflaga nei luoghi di metodo.  
 Dalla R. Pretura  
 Piove di Sacco 24 aprile 1868.  
 f. il R. Pretore  
**SARTORELLI**  
 (3 pub. n. 241) *Vecellie canc.*

**N. 2838.** EDITTO  
 Si deduce a pubblica notizia che ad istanza  
 12 febbraio 1868 N. 941 di Giuseppe Malipiero  
 fu Antonio possidente di Padova contro Te-  
 resa Marangon di Monselice si terrà davanti  
 apposita commissione in questa Pretura nel  
 6 Luglio p. v. dalle 9 antim. alle 2 pomer. il  
 quarto esperimento d'asta dei beni fondi che  
 qui in calce si descrivono ed alle condizioni  
 seguenti:

1. L'asta dell'immobile di cui trattasi sarà  
 aperta pel dat. di fior. 5141,08 v. a. corri-  
 spondenti ad Italiane lire 12830,07 fissato dalla  
 stima giudiziale 30 maggio 1864, della quale  
 sarà libero ad ogni aspirante la ispezione, ed  
 in un sol lotto: ciascun aspirante all'asta  
 dovrà cautare la propria offerta col previo  
 deposito in valuta legale del decimo della  
 stima.

2. La delibera seguirà anche al disotto della  
 stima qualunque possa essere l'ultima offerta.

3. Entro 14 giorni dalla intimazione del  
 Decreto di delibera, il deliberatario dovrà a  
 propria cura e spese depositare presso il R.  
 Tribunale Prov. di Padova l'intero prezzo in  
 valuta legale.

4. A carico del deliberatario staranno le  
 spese tutte della procedura esecutiva com-  
 preso l'atto di pignoramento le quali saranno  
 liquidate dal giudice e rifuse all'esecutante,  
 o suo procuratore col deposito di cui l'art. 2.

5. Tanto il creditore esecutante, quanto  
 l'altro iscritto Gio. Batta Bressan ove si  
 rendessero aspiranti all'asta saranno esone-  
 rati dall'obbligo del previo deposito, ed ove  
 si rendessero deliberatarij, saranno pure esone-  
 rati fino alla concorrenza dei crediti rispet-  
 tivi, dall'obbligo del versamento del prezzo  
 salvo il pagamento dei crediti godenti l'an-  
 zianità d'ipoteca.

6. In quest'ultimo caso essi dovranno sol-  
 tanto dopo che sarà pronunziata e passata in  
 giudicato la graduatoria distribuire il prezzo  
 di delibera ed i relativi interessi al 5 p. 100  
 fra i creditori contemplati dalla detta gra-  
 duatoria e coll'ordine e nei limiti dalla stessa  
 stabiliti.

7. Dal giorno della delibera il deliberatario  
 avrà diritto al possesso, uso e godimento del-  
 l'immobile deliberato e delle rendite relative  
 e dallo stesso giorno staranno a di lui carico  
 le pubbliche imposte, oltre l'interesse sud-  
 detto.

8. Lo stabile subastato viene venduto come  
 è descritto nel Protocollo di stima e senza  
 veruna responsabilità da parte dell'esecutante  
 per le eventuali variazioni che nel frattempo  
 fossero eventualmente avvenute.

9. La definitiva aggiudicazione in proprietà  
 sarà accordata al deliberatario soltanto dopo  
 che avrà documentato di avere assolutamente  
 adempiuto agli obblighi portati dall'art. 4, e  
 rispettivamente dall'articolo 7.

10. Nel caso di inadempimento da parte del  
 deliberatario all'obbligo suddetto si proce-  
 derà al reintanto dello stabile deliberato a tutto  
 di lui rischio e pericolo.

*Descrizione dell'immobile da vendersi*

Una casa civile con adiacenze e sottoposto  
 terreno sito in Comune di Monselice, sezione  
 di Isola verso Monte, e descritto in Censo ai  
 N. 476, 485 di Mappa colla superficie di per-  
 tiche censuarie 10,32 e colla rendita di lire  
 206,25, il tutto stimato come dal Protocollo  
 giudiziale 30 maggio 1864 ital. lire 1284,07,  
 Dalla R. Pretura

Monselice 15 maggio 1868.  
 Il R. Pretore  
**TENAN**  
 (2 pub. n. 227)

**N. 3150.** EDITTO  
 Si rende noto che ad istanza di Giustiniano  
 Vanzo Mercante ed a carico di Giacomo Re-  
 belato fu Lorenzo si terrà in questo Ufficio  
 nel giorno 17 p. v. Giugno dalle ore 10 ant.  
 alle ore 2 pom. un quarto esperimento d'asta  
 per la vendita a qualunque prezzo anche in-  
 feriore a quello della stima giudiziale, degli  
 stabili in due Lotti separati, descritti nel-  
 l'Editto 17 Gennaio a. e. N. 311 inserito ne  
*Giornale di Padova* nei fogli dei giorni 28 d  
 Gennaio e 4 e 11 Febbraio successivo N. 24  
 30 e 36 e alle condizioni da 3 a 8 inclusivo  
 dell'Editto medesimo.

E il presente si afflaga nei luoghi soliti, e  
 si inserisca per tre volte nel *Giornale di Pa-*  
*dova.*

Dalla R. Pretura  
 Cittadella 11 maggio 1868  
 Il Pretore  
**M A L A M A N**

(2 pub. n. 228) *Tombolato, Cancell.*

# ULTIMO PRESTITO A PREMI

## della Città di Milano

**SOTTOSCRIZIONE STRAORDINARIA**  
**PER DUE MILIONI E CINQUECENTO MILA LIRE CAPIT. NOMINALE**

RAPPRESENTATO DA 250,000 OBBLIGAZIONI DA L. 10

QUATTRO ESTRAZIONI ANNUE CON PREMI DI

**LIRE 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 ecc. ecc.**

La Settima Estrazione avrà luogo

**IL 16 GIUGNO 1868**

PREMIO MAGGIORE

**LIRE 100,000 ITALIANE**

In quest'occasione il Sindacato ha deliberato di aprire una **sottoscrizione straordinaria**  
 dal 28 Maggio al 4 Giugno, alle condizioni seguenti:

I sottoscrittori di 20 Obbligazioni o più avranno la facoltà  
 di pagarla in due rate uguali, la prima subito e l'altra entro  
 il 15 Giugno, contro ritiro delle corrispondenti Obbligazioni  
 effettive, godendo d'un abbuono del 5 per 100 sul prezzo di  
 emissione, e ricevendo in re, alo altrettanti VAGLIA, buoni  
 per l'estrazione del 16 Giugno, quante saranno le Obbliga-  
 zioni acquistate.

Ai compratori di un numero minore di 20 Obbligazioni sarà  
 concesso soltanto un VAGLIA in regalo per ogni Obbligazione.

Ai possessori poi di Obbligazioni precedentemente acqui-  
 state, contro la presentazione di una o più Obbligazioni, sarà  
 loro bonificato lo sconto del 5 p. 100, ed avranno un VAGLIA  
 GRATIS, per ciascuna Obbligazione di cui faranno acquisto.

I detentori di questi VAGLIA potranno in seguito, se loro  
 piacerà, rinnovarli, ragindo trimestralmente lire tre entro  
 il 15 Settembre, 15 Dicembre 1868 e 15 Marzo 1869 (cioè lire  
 9 in tutto) e così potranno concorrere a tutte le successive  
 estrazioni, venendo loro nell'atto del pagamento dell'ultima  
 rata (15 marzo 1869) cambiati i VAGLIA colle Obbligazioni  
 definitive.

Col giorno 5 giugno sarà ripresa la vendita delle Obbligazioni alle condizioni ordinarie.

### IL SINDACATO

**FRATELLI CERIANA - SANSONE D'ANCONA - ENRICO FIANO - JACOB LEVI e FIGLI - GIACOMO SERVADIO**

Le sottoscrizioni si ricevono, e la vendita si fa:

In FIRENZE, dall' **Ufficio di Sindacato**, via Cavour, N. 9, piano terreno — In PADOVA presso il sig. **Carlo Vason e Giu-**  
**seppe Wollemberg** — Nelle altre città presso i **Rappresentanti della Società del Credito Immobiliare del Co-**  
**muni e delle Province d'Italia** e presso i principali Banchieri e Cambiavalute.  
 (6 pub. n. 220)

## PILLOLE ED UNGUENTO HOLLOWAY

### PILLOLE DI HOLLOWAY



Questo rimedio è riconosciuto universal-  
 mente come il più efficace del mondo.  
 Le malattie, per l'ordinario, non hanno  
 che una sola causa generale, cioè:  
 l'impurezza del sangue, che è la fon-  
 tana della vita. Detta impurezza si  
 rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle  
 loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi  
 e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano  
 ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle  
 reni in modo sommantemente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, for-  
 tificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche  
 le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore,  
 degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a  
 seconda delle istrazioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con  
 ogni scatola.

### UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa  
 paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue,  
 circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti  
 travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcers. Esso conosciutissimo  
 Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori,  
 Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia,  
 Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Questi medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua  
 Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore,  
 il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

FIRENZE, L. F. PIERI. — NAPOLE, A. PIVETTE e comp. — MILANO, Bertarelli G.  
 di Tommaso. — TORINO, F. Benazzi. — GENOVA, G. Bruzza. — ALESSANDRIA, Tom-  
 maso Basilio. — BOLOGNA, C. Bonaria. — SAVONA, L. Albenga. — TRIESTE, I. Ser-  
 ravallo. (59 pub. n. 19)

## PASTIGLIE DIGESTIVE

### di LATTATE DI SODA E MAGNESIA

### di BURIN DU BUISSON

LAUREATO DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA  
 DI PARIGI

Questo eccellente medicinale è prescritto  
 dai più rinomati medici di Parigi per tutti i  
 disturbi delle funzioni digestive dello stomaco  
 e degli intestini, come gastriti, gastralgie, di  
 gestione difficile e dolorosa, le eruttazioni ed  
 il gonfiamento dello stomaco e degli intestini  
 i vomiti dopo il pranzo, la mancanza d'appetito  
 ed il dimagrimento, l'ittero e le malattie  
 del fegato e dei reni.

Depositi: **Pianeri e Mauro e Luigi**  
**Cornello** (16 pub. n. 9)

## STABILIMENTO IDROTERAPICO

### D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di  
 Biella, diretto dal dottor cav. **G. Guelpa.**

18<sup>a</sup> apertura col 1<sup>o</sup> giugno 1868  
 Indirizzare le domande al Direttore in  
 Biella. (12 pub. n. 202)

MEDAGLIA ALLA SOCIETÀ DI SCIENZE DI PARIGI



## CAPELLI BIANCHI

### MELANOGENE

TINTURA PER ECCELLENZA

Di DICQUEMARE alme, di ROUEN

Per tingere all'istante in ogni colore  
 i capelli e la barba senza pericolo per la  
 pelle e senza alcun odore. Questa tintura è  
 superiore a quelle adoperate fino  
 al giorno d'oggi.

Deposito a Parigi, rue Saint-Honoré, 207.  
 Prezzo f. 6.

Deposito centrale e vendita presso l' **Agenzia di**  
**D. Mondo**, via dell' *Ospedale*, N. 5, Torino, e dai  
 principali parrucchieri e profumieri. — Spedizione  
 in provincia contro vaglia postale.

IN PADOVA presso **GUERRA** pro-  
 fessore

## SCUOLA DI PIANOFORTE

VINCENZA SCOTTO CARLINI di Napoli ma-  
 stra **pianista e concerti-**  
**sta** conosciuta per abilità nelle principali  
 Città d'Italia, ora domiciliata in Padova Ber-  
 go S. Giovanni N. 23 rosso, offre di dar le-  
 zioni di pianoforte, tanto in propria casa che  
 al domicilio degli apprendisti alle condizioni  
 le più soddisfacenti. (1 pub. n. 246)

## ELISIRE FEBBRIFUGO INFALLIBILE

Preparato dal dottore **ADOLFO GUARESCHI** di Parma.

Questo rimedio è veramente infallibile e preservativo sicuro contro le Febbrì intermittenti.  
 Costa lire **una** al boccetto al quale sta unito il modo di usarne ed i certificati medici  
 dai quali risulta l'energica virtù di questo rimedio.  
 Deposito in Padova, Farmacia **ZANETTI** al Duomo. (2 pub. n. 230)

Tip. Sacchetto.